



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

TORNATE A CASA DI VOSTRA MADRE

Dal Libro di Rut (Rt 1, 1-14)

¹ Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo con la moglie e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab. ²Quest'uomo si chiamava Elimèlec, sua moglie Noemi e i suoi due figli Maclon e Chilion; erano Efratei, di Betlemme di Giuda. Giunti nei campi di Moab, vi si stabilirono.

³Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli.

⁴Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni. ⁵Poi morirono anche Maclon e Chilion, e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito.

⁶Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane. ⁷Partì dunque con le due nuore da quel luogo ove risiedeva e si misero in cammino per tornare nel paese di Giuda. ⁸Noemi disse alle due nuore: "Andate, tornate ciascuna a casa di vostra madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete fatto con quelli che sono morti e con me! ⁹Il Signore conceda a ciascuna di voi di trovare tranquillità in casa di un marito". E le baciò. Ma quelle scoppiarono a piangere ¹⁰e le dissero: "No, torneremo con te al tuo popolo". ¹¹Noemi insistette: "Tornate indietro, figlie mie! Perché dovrete venire con me? Ho forse ancora in grembo figli che potrebbero diventare vostri mariti? ¹²Tornate indietro, figlie mie, andate! Io sono troppo vecchia per risposarmi. Se anche pensassi di avere una speranza, prendessi marito questa notte e generassi pure dei figli, ¹³vorreste voi aspettare che crescano e rinuncereste per questo a maritarvi? No, figlie mie; io sono molto più amareggiata di voi, poiché la mano del Signore è rivolta contro di me". ¹⁴Di nuovo esse scoppiarono a piangere. Orpa si accomiatò con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da lei.

La Meghilla (rotolo) di Rut si trova nella Bibbia cristiana tra i libri storici (subito dopo il libro dei Giudici, cui è collegata cronologicamente), mentre nella Bibbia ebraica si trova, insieme alle altre meghillot, nei כְּתוּבִים, gli Scritti. [1] **Al tempo dei giudici:** בְּיָמֵי שְׁפָט הַשְּׁפֹטִים *byme shfat hashofiyim* “nei giorni in cui giudicavano i giudici”. All’inizio del libro, prima di presentare i personaggi, ci viene data la posizione storica: siamo nel periodo dei giudici, anche se non ci viene specificato concretamente quale fosse il giudice del tempo. Alcuni leggono “nel tempo in cui [Dio] giudicava i giudici” spiegando così l’origine della carestia. **Nel paese:** בְּאַרֶץ *ba’aretz*, si intende ovviamente la terra d’Israele. **Una carestia:** רָעָב *ra’av*, il libro si apre con una tragedia, cui ne seguono molte altre. Tendenzialmente la carestia è simbolo dell’ira divina. **Un uomo:** אִישׁ *ish*. Il primo versetto ci presenta un riassunto di quanto accaduto, lasciando ai successivi la spiegazione ed i nomi dei personaggi. **La moglie:** וְאִשְׁתּוֹ *we’ishto*, per il momento viene posta come un’apposizione colei che poi sarà la protagonista del primo capitolo. **Betlemme di Giuda:** מִבֵּית לֶחֶם יְהוּדָה *mibet lekhem yehudah*. Già ora ci viene anticipato ciò che scopriremo alla fine del racconto: i personaggi della storia ci porteranno al re David. Il nome בֵּית לֶחֶם “casa del pane” vuole forse essere in contrasto con l’azione dell’uomo: durante una carestia abbandona la casa del pane per andare in terra straniera. **Campi di Moab:** בְּשָׂדֵי מוֹאָב *bisde mo’av*, è una formulazione che non si trova altrimenti nella Bibbia. Certamente indica la regione di Moab, ma sottolinea l’aspetto dei “campi”. Si tratta di un “tradimento” della propria terra. [2] **Elimelec:** אֱלִימֶלֶךְ *il [mio] Dio è re*. Ora ci vengono presentati i personaggi con i loro nomi, spesso con un significato simbolico. **Sua moglie Noemi:** אִשְׁתּוֹ נְעֻמִּי *ishito no’omi*. Per ora ci viene presentata come figura secondaria, ma ben presto si rivelerà il suo carattere di protagonista. Il nome significa “mia dolcezza”. **Maclon e Chilion:** מַחֲלֹן וְכִלְיוֹן nel primo risuona la radice חָלָה “essere malato” e nell’altro כָּלָה “essere distrutto”. I nomi sono chiaramente simbolici ed anticipano quale sarà la loro sorte. **Efratei:** אֶפְרַתִּים *efratym*, indica, ancora una volta, l’origine della famiglia. [3] **Marito di Noemi:** אִישׁ נְעֻמִּי *ish no’omi*. Ora è lei il soggetto, mentre il marito è l’apposizione. **Morì:** non ci viene detto quanto tempo dopo la partenza questo sia avvenuto, ma sembra quasi volerci far vedere un legame tra i due eventi. **Rimase:** וַתֵּשָׂאֵר *watisha’er*. La morte del marito è la perdita della prima rete sociale, ora solo i figli si occupano di lei. **Suoi due figli:** וּשְׁנֵי בָנֶיהָ *ushnei baneyha* “e due figli di lei”. Noemi è il vero centro della famiglia. [4] **Donne moabite:** נָשִׁים מֹאֲבִיטוֹת *nashym mo’avvot*, anche se non è esplicitamente vietato un simile matrimonio, esso non è certamente ben visto; eppure proprio da qui verrà la salvezza. **Orpa:** עֲרֹפָה, il nome è legato al termine “nuca”, probabilmente per anticipare la sua scelta di abbandonare (voltare la nuca) Noemi. **Rut:** רוּת prob. “amica”. Fin dal nome si comprende la sua vicinanza al Noemi. **Dieci anni:** כְּעֶשֶׂר שָׁנִים *ke’eser shanyim*. Prob. il riferimento al periodo di tempo è per indicare che dai loro matrimoni non vennero figli. [5] **Morirono:** וַיָּמָוּתוּ *wayamutu*, come prevedibile anch’essi seguono il destino del loro padre. **La donna rimase...:** וַתֵּשָׂאֵר וּמֵאִשְׁתָּהּ *watisha’er ha’isha mishne yeladeyha ume’yshah* “e rimase la donna dei suoi due figlie e del suo marito”. In un’unica frase viene descritta la desolazione in cui Noemi si trova: in terra straniera e senza alcun sostegno sociale. [6] **Intraprese il cammino:** וַתֵּקַם *wataqom* “e si alzò”. Di fronte alla tragedia Noemi decide di alzarsi, di affrontare la situazione e di ritornare alla terra d’origine. **Con le sue nuore:** וּבְלֶתֶיהָ *wkhaloteyha*; per il momento le tre sono unite dai legami familiari e le decisioni di Noemi sono anche le loro. **Il Signore:** ora compare Dio, che si ricorda del Suo popolo, che era nella carestia. **Dandogli pane:** לָתֵת לָהֶם לֶחֶם *latet lahem lekhem*. Dio non rimane adirato a lungo con il Suo popolo e lo riempie di nuovo di beni. [7] **Partì:** וַתֵּצֵא *watetze’* “e uscì”. Viene ripreso il v. precedente sottolineando l’azione di uscire da quel luogo, abbandonando quella che era stata la falsa speranza della sua famiglia. Rashi dice che viene sottolineato l’uscire, perché quando un giust

esce da un luogo, questa fa notizia. **Con le due nuore:** וּשְׁתֵּי כַלְתֵּיהָ עִמָּה *ushte khaloteyha* ‘imah “e le due nuore con lei”, ci viene presentata questa unione di intenti delle tre donne, pronte a partire insieme. Paese di Giuda: ritornano dunque in terra d’Israele. [8] **Disse:** questo colloquio avviene stranamente durante il viaggio: alle due nuore viene data la possibilità di scegliere tra due ritorni: il “ritorno” a Betlemme o il ritorno a Moab. **Andate, tornate:** לֵכְנָה *lekhnah* **lekhnah shovnah.** Con un doppio imperativo, Noemi invita le nuore a lasciarla per tornare indietro: questo è il loro diritto e prob. è la cosa più conveniente per loro. **Casa di vostra madre:** לְבֵית אִמָּה *levet ‘imah*, è un’espressione rara ed interessante: non si parla qui di casa “paterna”, ma materna; in questo libro i legami familiari sono femminili. **Bontà:** חֶסֶד *khesed* “grazia, misericordia”. **Morti:** la stessa misericordia che le due donne hanno usato verso i mariti defunti e la suocera viene ora invocata per loro come ricompensa. [9] **Tranquillità:** מְנוּחָה *menukhah*, questo è il segno della misericordia di Dio verso di loro: il trovare “riposo” con un nuovo marito. **Casa di un marito:** בֵּית אִישָׁה *bet ‘ishah* “casa di suo marito”. L’augurio è quindi di trovare un nuovo marito che si prenda cura con amore di loro. **Baciò:** וַתִּשָּׁק *vatisaq* **vatisaq lahen.** Il bacio è qui segno di un legame forte tra le tre donne, ma anche come segno di separazione. **Scoppiarono a piangere:** וַתִּשָּׂאנָה קוֹלָן וַתִּבְכִּינָה *vatis’enah qolan wativkeinah* “e alzarono le loro voci e piansero”. Di fronte all’invito di Noemi a tornare alla loro casa, le due donne reagiscono con grande dolore, per loro la separazione non è pensabile. [10] **Con te:** אִתָּךְ *itakh*, il legame tra le tre è veramente forte. **Tuo popolo:** לְעַמֶּךָ *le’amekha*. Riconoscono che è il popolo di Noemi e non il loro, eppure sono disponibili a farne parte. [11] **Figlie mie:** בָּנוֹתַי *bnotay*. Le due sono divenute per lei come figlie. **Figli:** בָּנִים *banyim*. In opposizione alla figlie acquisite ci sono i figli che non verranno. Noemi ricorda che non potrà fornire loro altri discendenti che diventino loro mariti secondo il diritto. [12] **Tornate:** ancora una volta la supplica di tornare indietro è rivolta alle due nuore. **Troppo vecchia:** זָקֵנָתִי *zaqanty*. Noemi vuole mostrare quanto insensato sia seguirla: essa è troppo vecchia per avere altri figli da dare loro come mariti. **Una speranza:** תִּקְוָה *tiqwah*, porta ora il discorso all’assurdo: se anche ci fosse la speranza di sposarsi, anche in quel caso non ci sarebbe un miglioramento della situazione per le due nuore. **Questa notte:** הַלַּיְלָה *halaylah*, porta il discorso all’exasperazione: neppure nell’ipotesi più assurda c’è speranza. [13] **Aspettare:** תִּשְׁבֶּרְנָה *tesabernah*, un aramaismo che significa “aspettare con speranza”. **Rinuncereste:** תִּעָנֶנָה *te’agenah*, il verbo esiste solo qui nel senso di “rinunciare a sposarsi”. Noemi dice che non avrebbe senso rinunciare a sposarsi con qualcun altro per aspettare che eventuali suoi figli crescano. **Amareggiata:** כִּי־מַר־לִי מָאֵד *ky mar ly me’od*. Alcuni interpretano: sono più amareggiata di voi perché non ho la possibilità di risposarmi, altri invece: non c’è motivo che anche voi soffriate perché il Signore ha rivolto la Sua mano contro di me. [14] **Scoppiarono a piangere:** ancora una volta le nuore gridano e piangono per il dolore che sentono nelle parole di Noemi. **Si accomiatò con un bacio:** וַתִּשָּׁק *vatisaq* “e baciò”, si intuisce trattarsi di un bacio di addio. Le parole di Noemi hanno convinto Orpa, la quale sceglie con dolore di abbandonarla. **Non si staccò:** דָּבְקָה *davqah* “restò incollata”. La reazione di Rut è opposta a quella di Orpa: rimane unita alla suocera nonostante tutto quello che le è stato presentato.

Signore,
 fonte della vita,
 origine del pane,
 donaci di crescere
 nell’unità e nella concordia
 e di annunciare
 la Tua salvezza. Amen